

## Un “ miracolo ” che produce polemiche *Applausi a Firenze, contestazione fuori dal Politeama e opinioni divise*



### LA FRASE CHE APRE IL FILM

“Le vicende narrate, pur se ispirate a fatti realmente accaduti, sono frutto della creazione intellettuale dell’autore del libro e della sceneggiatura.

Come storicamente e giudizialmente accertato, la responsabilità della strage di Sant’Anna di Stazzema è imputabile solo ed esclusivamente ai nazisti che all’epoca dei fatti rivestivano ruolo di comando all’interno delle SS, che effettuarono la strage senza alcuna motivazione bellica e con esclusiva finalità di intimidazione nei confronti della popolazione civile”.

**VIAREGGIO.** Un giorno l’ovazione, l’altro gli striscioni di protesta. Martedì, nella sala art-decò dell’Odeon di Firenze, la prima nazionale di “Miracle at St. Anna” ha registrato scrosci di applausi, presenti lo stesso regista Spike Lee e gran parte del cast. E nessuna contestazione. 24 ore dopo, cioè ieri sera a Viareggio, la polemica sul film è tornata vibrante, con la contestazione di sezioni partigiane e associazioni antifasciste davanti al Politeama di Viareggio.

A Firenze c’erano anche alcuni rappresentanti della direzione nazionale dell’Anpi. L’avvocato Emilio Ricci, il legale che per conto dell’Anpi ha seguito la vicenda, esprime la posizione dell’associazione. «Non adiremo vie legali - dice -. Ci siamo incontrati mesi fa con la produzione, che fu disponibile a farci vedere il film. Il contenuto non stravolge complessivamente la realtà dei fatti, quindi non è stato ritenuto necessario intentare una causa». Ricci ha visto la proiezione assieme ad altri esponenti dell’Anpi, tra cui la segretaria e il responsabile della testata dell’associazione. «Ci siamo accordati con la produzione, però, ottenendo che prima del film fosse introdotto una scritta (che pubblichiamo a fianco, ndr) dove si chiarisce che il film è frutto della trasposizione del romanzo di Mc Bride e, quindi, non rappresenta la verità storica del processo».

Accolta dagli spettatori con un lungo applauso, la didascalia voluta dall’Anpi che precede il film conferma che “come storicamente e giudizialmente accertato, la responsabilità della strage di Sant’Anna di Stazzema è imputabile solo ed esclusivamente ai nazisti”, specificando che la strage fu compiuta “senza nessuna motivazione bellica e con esclusiva finalità di intimidazione nei confronti della popolazione civile».

Ricci afferma, inoltre, di aver letto il libro nei primi mesi del 2008: successivamente allo scoppio delle polemiche, «dato che era praticamente introvabile». Resta un’incertezza, dunque, su quali fossero gli elementi di giudizio per i quali per questi mesi si è discusso sull’aspetto revisionistico del film, se

persino il legale dell'Anpi non aveva letto il romanzo, né aveva visto il film fino a poco fa.

**Simone Tonini** ALTRI SERVIZI A PAG. 7

SEGUE A PAGINA 7

# IL TIRRENO

GIOVEDÌ, 02 OTTOBRE 2008

Pagina 3 - Viareggio

## Anpi locale e Anpi nazionale, due comunicati con pareri diversi



---

**Dal consenso alla delusione, dalla rabbia all'entusiasmo: il film del regista americano, sin dalle prime proiezioni, produce un ventaglio di opinioni e di reazioni ampissimo. Colpisce, per esempio, la differenza di toni tra le due prese di posizione dell'Anpi, che ieri, nel giro di poche ore, hanno emesso due comunicati, uno di provenienza locale (sezioni Versilia e Massa, perché Viareggio non ha firmato) e uno di matrice nazionale. Non sono opinioni "opposte" ma certo sono molto diverse. Ecco un significativo confronto.**

ANPI VERSILIA

- **«UN FALSO STORICO».**

«Un falso storico e una gravissima offesa alla Resistenza»: così è definito il film in un comunicato delle sezioni Anpi di Pietrasanta, Montignoso, Massa, Carrara, Intercomunale Licciana Nardi, Villafranca e Pontremoli. «Miracolo a Sant'Anna - si legge - indica come causa della strage del 12 agosto '44 il tradimento di un partigiano, che guida in paese le Ss per consentire la cattura del suo comandante. La libertà di espressione e la creatività artistica sono diritti sacrosanti, ma non possono sconfinare nella menzogna e nel falso storico, per di più dopo la sentenza del Tribunale Militare di La Spezia che ha stabilito che la strage fu un'operazione pianificata a tavolino per colpire la popolazione, senza alcuna

responsabilità del movimento partigiano, confermando, così, anche i risultati della ricerca storica. Il film invece finirà per indurre gran parte degli spettatori a ritenere veritiera la vicenda cinematografica, che è una pura fantasia e una colossale falsità storica. Sconcertante l'indifferenza con cui il problema è stato affrontato da soggetti, che, a vario titolo, dovrebbero essere sensibili a questi temi e che hanno dato prova di un antifascismo di maniera, ipocrita e superficiale, più interessato al "ritorno di immagine" che alla verità».

## IL TIRRENO

GIOVEDÌ, 02 OTTOBRE 2008

Pagina 3 - Viareggio

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

### Ecco perché non mi è piaciuto



---

**VIAREGGIO. «Complessivamente il film non mi è piaciuto un granché. Ma è chiaro che io sono uno spettatore diverso da quelli che lo vedranno nel mondo. L'eccidio, per me, come per tanti altri nella nostra provincia, è parte della mia sensibilità, del mio rapporto con la storia e con il territorio». Stefano Baccelli, presidente della Provincia di Lucca, ha visto "Miracolo" alla prima nazionale di Firenze. Ne apprezza alcuni aspetti ma non ne è entusiasta.**

«Quando si affronta un tema come questo, - dice Baccelli - le mie "corde" sono tese. Riconosco al film l'importanza di far conoscere, soprattutto ai giovani, in tutto il mondo, una strage che ha segnato la nostra terra e la nostra gente. Ma per il resto è davvero molta fiction. Non arriverei neppure a parlare di falsi storici o di revisionismo. Le realtà - storica e giudiziaria - è ben altra ed è nota, a partire dalla pianificazione "scientifica" del massacro da parte delle Ss. Mi pare che Spike Lee abbia voluto raccontare un'altra vicenda, quella dei militari neri della Buffalo; e per farlo utilizza l'episodio terribile di Sant'Anna. Vedere le nostre zone è stato emozionante, così come assistere a scene di guerra che sentiamo vicine. Ma quella articolazione buoni-cattivi vissuta come trasversale, all'interno degli eserciti, dei partigiani, dei paesani e anche dei tedeschi, mi appare troppo semplificatoria. Le vicende dell'eccidio per quanto mi riguarda, invece, hanno una particolare nettezza nella divisione tra il bene e il

male. È comunque bene che il film sia visto e valutato; e un appassionato “puro” di cinema potrà trovarvi molti risvolti interessanti. Ma, secondo me, è chiaro che chi si attende un’opera che racconta l’eccidio, proverà delusione».

# IL TIRRENO

## HANNO DETTO

---

ROBERTO PUCCI

- **MISTIFICAZIONE STORICA**

«Il film “Miracolo S. Anna” - dice il segretario versiliense di Rifondazione - appare come una mistificazione storica su fatti ed episodi riconosciuti come storicamente accertati anche da una sentenza del Tribunale Militare di La Spezia».

MARIO NAVARI

- **OPPORTUNITA' PERSA**

«Il film - commenta il consigliere provinciale di Rifondazione - è un’occasione per far conoscere a tutto il mondo il tragico eccidio di Sant’Anna. Ma l’impostazione data dal noto regista lascia molto perplessi, così come sono sorprendenti le dichiarazioni sui partigiani perché la pellicola dovrebbe riportare la verità storica e non basarsi su una sceneggiatura tratta da un libro con molti elementi di fantasia».

DIDALA GHILARDUCCI

- **TRADIRONO I FASCISTI**

«I tedeschi lassù a Sant’Anna - ha detto Didala Ghilarducci segretaria della sezione di Viareggio dell’Anpi - ce li hanno portati i fascisti, furono i fascisti i traditori. Il fatto che si dia la colpa anche a un solo partigiano mi dà già noia: questi ragazzi sono morti che avevano vent’anni».